

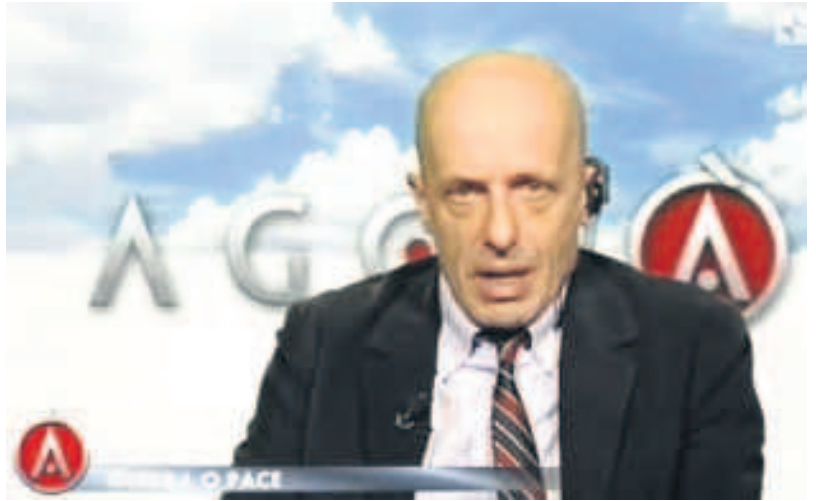
I BRIFFATI



DANIELA SANTANCHÈ

Dito medio e porte sbattute

— Modi spicci, al limite del ring. E se il gioco si fa duro, alza i tacchi e lascia secondo la vecchia regola: «Mi si nota di più se non ci sono?». Aggressiva e incauta confonde New York con Washington, Usa il dito medio più di Bossi.



ALESSANDRO SALLUSTI

Professione caterpillar

— L'importante è picchiare duro, a domanda rispondere con un'altra domanda, massacrare l'avversario, rimestare nel torbido e applicarsi nell'arte della manutenzione del dossier. È dipendente di Berlusconi nell'indole.

→ **Il relatore Leone (Pdl)** invoca il fumus, e non i nodi sulla competenza, per avere il voto segreto

→ **Così la maggioranza** evita in aula un voto lacerante e a rischio. Oggi il via libera della Giunta

Per la Giunta è «persecuzione» Così il governo non rischia in aula

Le frequentazioni sessuali con una minore? La punta dell'iceberg delle persecuzioni giudiziarie ai danni di Berlusconi. Così lo squadrone di legali del Pdl prepara la difesa del Capo. Offrendo l'assist al governo.

C.FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

«Perseguitato» dai giudici di Milano. Oggi, ieri, domani, sempre come dimostra la cronaca di questi sedici anni di era Berlusconi. Le accuse sessuali e la frequentazione forse peccaminosa della minore Ruby sono solo «l'ennesima punta della persecuzione giudiziaria di cui è vittima Silvio Berlusconi». Alla fine, dopo tanti annunci e scenari da conflitti istituzionali del terzo tipo con conseguenze da guerra civile o giù di lì, lo squadrone degli onorevoli avvocati del Pdl che tra oggi e domani deciderà, con il voto

della Giunta per le autorizzazioni prima e quello dell'aula poi, come proseguire la battaglia parlamentare sul Ruby gate, tira fuori dal cilindro il coniglio più vizzo, banale e scontato: la richiesta di perquisizione dei locali del ragioniere Spinelli, l'ufficiale pagatore delle signorine che intrattenevano il premier nelle serate ad Arcore, deve essere negata in nome del *fumus persecutionis* poiché è «evidente» l'intento «ritorsivo della magistratura politicizzata milanese».

A questa conclusione è arrivato Antonio Leone, relatore per la maggioranza del voto in Giunta sul via libera o meno alla perquisizione negli uffici di Spinelli elencati tra le residenze «protette» in quanto pertinenza della Presidenza del Consiglio. «Visto che la procura ha già chiesto il rito immediato - ha spiegato Leone ai colleghi di giunta - è chiaro che ha già completato l'arco probatorio. Dunque la richiesta di perquisizione è frutto di superficialità o è una provocazione».

A sorpresa la maggioranza ha quindi deciso di abbandonare la strada indicata nei primi giorni, quella della restituzione degli atti alla Procura denunciando una serie di incompetenze territoriali e funzionali, invocando l'articolo 96 della Carta e seguendo la strada già intrapresa, vincendo, per Matteoli.

IL VERBALE DELLA YESPICA

La show girl Aida Yespica ricorda di aver visto Ruby ad Arcore: «Potrebbe essere una ragazza di circa 25 anni che mi ha chiesto il permesso di farmi una foto con il suo telefonino».

Il passo indietro è sostanziale perché nei fatti la maggioranza «accetta» merito e metodi dell'inchiesta milanese. Ma è soprattutto politico. La Giunta potrebbe votare già og-

gi. Se passa il principio del *fumus*, la prima conseguenza politica sarà infatti quella di andare a votare in aula con voto segreto e non con voto palese. E' chiaro che con voto segreto la maggioranza si leva di mezzo la difficoltà e l'angoscia di un voto che potrebbe essere lacerante per il già risicato fronte della maggioranza. Meglio quindi fare un passo indietro nel merito che rischiare di andare sotto in aula.

In Giunta sono arrivati anche gli atti difensivi degli onorevoli avvocati Piero Longo e Niccolò Ghedini. Ventinove verbali di testimoni di cui la maggioranza ha deciso di dare pubblicazione visto che sono tutti a favore dell'indagato. Ma quelle carte contengono «un clamoroso autogol» dice Federico Palomba (Idv). Giuseppe Spinelli dichiara di «non fare attività politica dal 1994». Perché allora, chiede Palomba, «i suoi uffici a Segrate (interno 801 e 802) risultano segreteria politica di Silvio Berlusconi?».